

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ARBO NAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

NOTE PARLAMENTARI

IV.

Alle opportune considerazioni e proposte svolte dall'on. deputato Borgatta, e da noi riprodotte nel numero precedente di questa *Gazzetta*, sul capitolo 72.° del bilancio preventivo 1884-85 dei lavori pubblici e relativamente alle strade comunali obbligatorie ed alle strade vicinali, l'onorevole ministro Genala rispondeva nella stessa tornata parlamentare in senso assai soddisfacente, e noi crediamo del pari utile riprodurre testualmente dagli atti ufficiali della Camera le parole del ministro. Con esse pertanto noi concluderemo queste note relative ad una discussione che è di vitale e suprema importanza per l'economia nazionale, pel benessere del nostro paese, lieti di aver chiamato l'attenzione dei nostri lettori sui gravi interessi generali e particolari che si connettono al bilancio dei lavori pubblici, e specialmente sulle questioni attinenti a strade comunali e strade vicinali, argomenti opportunissimi ed attuali anche per molti comuni del nostro circondario.

Ciò premesso, ecco il testo delle dichiarazioni ministeriali.

« Genala, ministro dei lavori pubblici. Sono due in sostanza gli argomenti toccati dai vari oratori: e il primo riguarda la ripartizione dei sussidii che la legge stabilisce a favore dei co-

muni che hanno costruito strade obbligatorie comunali.

« Nel bilancio semestrale si è stanziata una somma superiore a quella che avrebbe corrisposto alla metà dello stanziamento dell'anno, appunto per affrettare il pagamento dei sussidi ai comuni che già avevano eseguite le opere, e che da tempo aspettavano il pagamento.

« Nel bilancio del 1884-85 è stata iscritta la competenza.

« Ora, l'on. Borgatta chiede quando verrà fatto il nuovo riparto. L'esercizio attuale si chiuderà con un debito dello stato verso i comuni di circa 800 mila lire. E, per non far nascere speranze innanzi tempo, che poi non possano venire soddisfatte colla dovuta sollecitudine, io penserei d'indugiare ancora un poco la diciassettesima ripartizione, in guisa di farla allorquando è vicino il tempo, in cui potrà anche essere fatto il pagamento.

« Non dipende da me l'affrettarlo, perché la legge stabilisce che tre milioni debbano essere iscritti in bilancio per sussidi; e quindi il ministro non può fare altro se non regolare la ripartizione a seconda del tempo.

« L'on. Borgatta e l'on. Picardi con lui hanno fatte vive istanze e sollecitudini per la manutenzione delle strade. Ed è veramente una cosa che mi sta molto a cuore, e della quale ho incominciato ad occuparmi subito sin dall'anno passato. Perché quel vedere le strade compiute guastarsi, e divenire inutili dopo essersi spesi tanti danari, è proprio cosa che addolora e indispettisce.

eran meglio i muggiti dei lattonzoli nell'antico locale in casa Levi! delle assordanti grida dei venditori.

A proposito di piazze, quella di N. S. Addolorata è sempre la più ad . . . cioè volevo dire privilegiata! ivi il ballo pubblico con padiglione assabes e, ivi il tiro a segno ed ai piccioni, ivi l'uomo gigante, la donna gigante, i soldati di Re Pipin, gli acrobatici, la più bella donna del mondo; e le altre località restano deserte sulla terra fra tanta solennità.

Dovendo fare la solita cronaca bisogna che proceda con ordine e non la passi pel rotto della cuffia, a sbalzi senza venirme ad una, perciò incomincio la conscienziosa rivista della fiera *favete oris* (cioè sbadigliate).

Una turba di signori medicanti, tre giorni prima dei tre giorni di fiera cominciò a prendere stanza per le vie della città, forse erano negozianti di *microbi* che venivano per disfarsi della loro merce. La domenica 13 (brutto numero in questi tempi) la solita festa in duomo, ed alla sera i fuochi artificiali bruciati da un valente pirotecnico sulla

« Quindi io affretterò i provvedimenti a questo proposito.

« E così pure terrò conto delle savie osservazioni dell'onorevole Borgatta circa alle strade vicinali. Intorno a queste strade, fino ad ora abbandonate, si sono cominciati a raccogliere alcuni elementi di fatto, per vedere poi quali provvedimenti amministrativi sarà necessario di prendere, sia per il loro miglioramento, come per la loro manutenzione e determinare anche se occorra prendere provvedimenti legislativi. Ed allora si esaminerà la questione toccata dall'on. Borgatta circa al diritto di espropriare, tanto per ampliare e sistemare meglio le strade vicinali, come per costruirne di nuove.

« Un'altra ragione, che direi transitoria, e che mi ha consigliato a non far subito il 17.° riparto dei sussidii delle strade comunali obbligatorie, è anche questa: che io ho ordinato degli studi per vedere in quali condizioni di costruzione sieno queste strade e se non ve ne siano di quelle che i comuni stessi desiderano abbandonare o per trasformazioni avvenute o perché ad esse altre con maggiore vantaggio o per nuove ragioni se ne potrebbero sostituire.

« Facendo fin d'ora il reparto, esso verrebbe naturalmente fatto in base a tutto ciò che è stato compiuto e stabilito sinora. Potrebbe quindi darsi il caso che ad un comune si concedesse un sussidio per una strada che il comune non vol fare e che invece gli si negasse per un'altra che esso preferirebbe forse alla prima.

solita piazza dell'antico pallone per gonfiare quelli che assistono il divertimento. In mezz'ora tic, poom, poom, trac, trac, un quattrocento lire vanno in fumo e d'al colto ed incolto pubblico se ne sta là a bocca aperta, a vedere le girandole, i razzi e le bombe, e poi se ne va tranquillamente per fatti suoi non pensando neanche che lo spettacolo non se lo è goduto gratis ma (se è cittadino d'Acqui) anche quei fuochi contengono un microbo per la sua borsa.

Vicino a me trovavasi un incognito molto conosciuto in paese, il quale diceva piano perché tutti lo sentissero: Spendono danari per accendere i fuochi artificiali, ma questo è un artificio che approda a nulla, perché i forastieri non vengono certo alla fiera per goderseli, ma bensì per trattare i loro affari, chi se li succhia proprio con gusto sono pochi del paese, e dopo aver cenato in casa loro, e quelli delle campagne e borgate nostre dopo aver fatto altrettanto, sicché nè albergatori, nè altri esercenti vedono il becco d'un centesimo da costoro, per cui a che questo spreco? viviamo in tempi eccezionali, anzi venne profetata la fine del mondo per l'anno 1886, ed è perciò ora di fare economia pel tempo di là a venire dopo la fine di questo mondo. (Continua)

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

IN GIRO PER LA FIERA

I Microbi hanno uccisi i Bacteri
questa orrenda novella vi do!

— Cok — Tragedia sotto torchi

L'avete vista? chi? la fiera, no! meglio per voi io l'ho vista e sentita! auff che caldo! che caldo! il deserto di Sahara è una ghiacciaia al paragone della piazza dell'Addolorata, di quella delle Nuove Terme e del mercato delle altre bestie! il luogo più fresco è la piazza della Bollente; ma chi l'avrebbe detto? la Corte d'Assise s'aperse colla fiera, e tutto il commercio del 49 e di tutti i merciai che spacciano la loro merce sulle bacheche devono deliziare gli impiegati postali, che trasportarono le loro tende sotto il santuario della giustizia punitiva per essere più tranquilli, bella tranquillità!